



«L'Europa si salverà solo se ritornerà a fare figli»

Eugenio Mazzeo, filosofo stimato ed ex parlamentare del Pd, spiega perché la nostra società si sta sempre più «smoralizzando». Abbiamo eliminato i legami con la tradizione e la natura: di questo passo siamo destinati a scomparire. A meno di una reazione forte

di **RICCARDO TORRESCURA**

■ Abbiamo imboccato una strada pericolosa, molto pericolosa. Che potrebbe condurci alla scomparsa dell'Occidente così come abbiamo imparato a conoscerlo. A causare la fine della nostra civiltà è il nichilismo imperante, che grazie alla tecnica esercita un'azione distruttiva di enormi proporzioni. Proprio grazie alla tecnica, tutto diventa manipolabile e l'uomo perde ogni legame con la tradizione e la natura.

A spiegarlo è Eugenio Mazzeo, filosofo all'Università Federico II di Napoli e in passato deputato del Partito democratico. Un uomo non certo sospettabile di simpatie destrorse, dunque, che però ragiona con puntualità sul declino

dell'Occidente. Nel suo nuovo libro, *L'uomo che deve rimanere* (Quodlibet), Mazzeo descrive la «smoralizzazione del mondo». Si tratta, ci spiega, di «un processo molto più grande del semplice venir meno dei valori tradizionali. Nella società della tecnica è possibile ridefinire persino la natura umana biologica, e non solo

quella culturale. Dunque la società è esposta alla perdita di qualunque radicamento alla natura e alla tradizione».

RIPRODUZIONE ARTIFICIALE

Il riferimento, ovviamente, è alle *gender theories*, ma pure alla riproduzione artificiale dell'umano. Grazie alle nuove tecnologie, spiega il filosofo, si può riprogettare a tavolino il nesso tra sessualità e filiazione naturale, che da sempre è stato individuato nella «coppia eterosessuale feconda». Non solo. In nome dei diritti civili «modellati su un'idea neutra», la teoria del gender «mira a neutralizzare il dato "naturale" della propria identità».

Oggi, in sostanza, i valori vengono «costruiti a tavolino», ci dice Mazzeo. «È la tecnica a definire i valori fondativi dell'identità umana, tanto che possiamo definire persino la nostra identità sessuale, l'identità di genere. In passato, la biografia personale affondava le radici nel portato della tradizione e nella naturalità biologica. Oggi invece abbiamo biografie fai da te».

Il guaio è che, di questo passo, dopo la morte di Dio si assiste anche a quella dell'essere

umano. La comunità basata sugli attuali presupposti non è più tale. «La tecnica ci mette nella condizione di definire socialmente tutta la nostra vita collettiva e individuale. È qualcosa che l'umanità fino ad ora non ha mai vissuto. Ciò che viene meno è la possibilità dell'individuo di realizzarsi con pienezza». Per sintetizzare con l'accetta, significa che se non perdiamo ogni legame con la naturalità e la tradizione, finiamo per essere alienati. E nemmeno ce ne rendiamo conto.

Ecco perché l'Occidente rischia di scomparire: perché stiamo tagliando con allegria il ramo dell'albero su cui siamo seduti. Intendiamoci: il professore non è affatto un «populista» o un «identitario», anzi.

Però riscontra nel populismo, anche se non lo condivide, l'espressione del «bisogno di comunità». Come si esce da questa situazione potenzialmente mortifera?

LA VIA D'USCITA

Ritornando a concentrarci su ciò che importa di più: «Se ne esce con le politiche tutela-

tive della generatività. Il che non significa togliere diritti a qualcuno. Ma bisognerebbe riprendere a tutelare la famiglia. Non è un problema di destra o sinistra: o ricominciamo a ritrovare motivi per fare figli o rischiamo di andare a fondo per via della crisi demografica che ci attanaglia». Dal 2050 al 2100, continua Mazzeo, gli europei saranno appena il 7% della popolazione mondiale.

«Questa viene vissuta per lo più come una crisi socioeconomica e tutto si riduce a come far sopravvivere il nostro Welfare. Ma nessuno si interroga su una questione più urgente: se questa crisi demografica si realizzerà anche una crisi di valori». Sparirà l'Europa, che nel corso della storia è stata «la più grande piattaforma di diritti che si sia mai vista».

Finirà l'Occidente, e sarà una perdita per tutti: «Alla fine», conclude il filosofo, «l'unico valore che la civilizzazione occidentale sarà riuscita ad esportare sarà la *lex mercatoria*, che gli altri - lo abbiamo visto - sanno utilizzare più e meglio di noi. Saremo sconfitti con le nostre stesse armi sbagliate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

